

VERBALE DI DELIBERAZIONE
del
CONSIGLIO COMUNALE

N. 14 del 29/01/2026

PROPOSTA DI MOZIONE IN MERITO A: “CONSIDERAZIONI CRITICHE SULLE INDICAZIONI NAZIONALI 2025 PER IL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE - PER LA SALVAGUARDIA DEI PRINCIPI DI DEMOCRAZIA, INCLUSIONE E CONFORMITÀ COSTITUZIONALE NEL SISTEMA SCOLASTICO” PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEI GRUPPI CONSILIARI ALLEANZA VERDI SINISTRA, PARTITO DEMOCRATICO E LISTA CIVICA PROGETTO COLLEGNO.

L'anno **duemilaventisei** addì **ventinove** del mese di **gennaio** alle ore **19:00** Sala Consiliare, convocata per determinazione del Presidente, con avvisi scritti e recapitati a norma di legge, si è riunito in sessione Straordinaria ed in seduta Pubblica di prima convocazione, il Consiglio Comunale del quale sono membri i Signori:

COMPONENTE	RUOLO	PRESENTE	ASSENTE	MOTIVO
Cavallone Matteo	Sindaco		Si	
Armentano Davide	Consigliere	Si		
Benuzzi Bruno	Consigliere	Si		
Bernardini Vanda	Consigliere	Si		
Bertolino Carla	Consigliere	Si		
Bua Serena	Consigliere	Si		
Cuzzucoli Leonardo	Consigliere	Si		
D'Elia Gino	Consigliere	Si		
De Pellegrino Ciro	Consigliere	Si		
Delsanto Marco	Consigliere Anziano	Si		
Fichera Rosario Fabio	Consigliere	Si		
Fochesato Alessandro	Vicepresidente	Si		
Giacchetta Daniele	Consigliere	Si		
Loverso Ilaria	Consigliere	Si		
Macri' Stefania	Consigliere		Si	Giustificata
Manfredi Enrico	Presidente	Si		
Marino Tommaso	Consigliere	Si		
Merico Erica	Consigliere	Si		
Papa Sergio	Consigliere	Si		
Petiti Luca	Consigliere	Si		
Ponte Stefano	Consigliere		Si	
Romeo Alberto	Consigliere	Si		
Sardo Alessandra	Consigliere	Si		
Scarlata Giovanna	Consigliere	Si		
Stuppia Andrea	Consigliere	Si		

Sono, altresì, presenti al momento della trattazione del presente argomento gli assessori signori: TRECCARICHI Gianluca, BERTOLO Clara, BACCHIN Roberto, CHIAUZZI Ida, RESTUCCIA Ignazio.

Il Presidente Dott. Enrico Manfredi assume la presidenza. Partecipa alla seduta il Vice Segretario Generale Dott.ssa Maria Vincenza Santarcangelo.

Il Presidente, riconosciuta legale l'adunanza, essendo presenti n. 22 Consiglieri su 25 assegnati, dichiara aperta la seduta e pone in discussione l'argomento sopra indicato.

PROPOSTA DI MOZIONE IN MERITO A: “CONSIDERAZIONI CRITICHE SULLE INDICAZIONI NAZIONALI 2025 PER IL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE - PER LA SALVAGUARDIA DEI PRINCIPI DI DEMOCRAZIA, INCLUSIONE E CONFORMITÀ COSTITUZIONALE NEL SISTEMA SCOLASTICO” PRESENTATA DAI CONSIGLIERI COMUNALI DEI GRUPPI CONSILIARI ALLEANZA VERDI SINISTRA, PARTITO DEMOCRATICO E LISTA CIVICA PROGETTO COLLEGNO.

Il Presidente comunica che in data 18 novembre 2025 prot. n. 77231, i Consiglieri Comunali dei Gruppi Consiliari ALLEANZA VERDI SINISTRA, PARTITO DEMOCRATICO E LISTA CIVICA PROGETTO COLLEGNO hanno presentato una proposta di mozione in merito a: **“CONSIDERAZIONI CRITICHE SULLE INDICAZIONI NAZIONALI 2025 PER IL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE - PER LA SALVAGUARDIA DEI PRINCIPI DI DEMOCRAZIA, INCLUSIONE E CONFORMITÀ COSTITUZIONALE NEL SISTEMA SCOLASTICO”.**

Il Consigliere MARINO su invito del Presidente, dà lettura del testo di detta mozione, il cui testo viene allegato alla presente per farne parte integrante e sostanziale, sotto A);

Uditi

- gli interventi dei Consiglieri MARINO, PAPA, SARDO, PETITI;
- le dichiarazioni di voto dei consiglieri SARDO, PETITI, DELSANTO, FOCESATO, PAPA, BENUZZI, MARINO;

il cui testo, che qui si dà come riportato integralmente, risulta registrato su supporto informatico ai sensi dell'art. 108 del Regolamento sul funzionamento degli Organi Collegiali del Comune;

Il Presidente, ultimati gli interventi, pone ai voti la mozione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con voti espressi in forma palese risultati come segue:

Presenti n. 22 (assenti: CAVALLONE, MACRI', PONTE);

Votanti n. 22;

Voti a favore n. 17;

Voti contrari n. 5 (BENUZZI, FICHERA, FOCESATO, ROMEO, SARDO)

D E L I B E R A

Di approvare la proposta di mozione presentata dai Consiglieri Comunali dei Gruppi Consiliari ALLEANZA VERDI SINISTRA, PARTITO DEMOCRATICO E LISTA CIVICA PROGETTO COLLEGNO in merito a: **“CONSIDERAZIONI CRITICHE SULLE INDICAZIONI NAZIONALI 2025 PER IL PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE - PER LA SALVAGUARDIA DEI PRINCIPI DI DEMOCRAZIA, INCLUSIONE E CONFORMITÀ COSTITUZIONALE NEL SISTEMA SCOLASTICO”.**

Verbale letto e sottoscritto

Il Vice Segretario Generale
Dott.ssa Maria Vincenza Santarcangelo

Il Presidente
Dott. Enrico Manfredi

Nome Allegato	Impronta Allegato
66-Allegato_A)_Mozione.pdf	2D2521FC1895F46D6A056AF2B60A29990ED14D EAEF49253A4A632108ABCAF769

Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e succ. mod. ed int. (CAD). Il presente originale elettronico è conservato negli archivi informatici dell'ente ai sensi del D.Lgs. 82/2005



OGGETTO: Considerazioni critiche sulle Indicazioni Nazionali 2025 per il Primo Ciclo d'Istruzione – Per la salvaguardia dei principi di democrazia, inclusione e conformità costituzionale nel sistema scolastico

Il Consiglio Comunale di Collegno

PREMESSO CHE

- Il sistema d'istruzione Nazionale rappresenta uno dei principali strumenti di attuazione dei principi costituzionali di uguaglianza, libertà e democrazia, sanciti dagli articoli 3, 9, 33 e 34 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- *Le Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012* (aggiornate nel 2018) hanno rappresentato il riferimento pedagogico e culturale per la costruzione di una scuola capace di valorizzare l'autonomia didattica, l'interculturalità, l'inclusione e la libertà d'insegnamento, mettendo al centro l'esperienza scolastica e la personalità dell'individuo. Le linee guida del Ministero dell'Istruzione definiscono gli obiettivi di apprendimento, i traguardi per lo sviluppo delle competenze e i contenuti fondamentali per la scuola dell'infanzia e il primo ciclo di istruzione, un documento fondamentale per gli insegnanti e per la macchina scolastica.
- Oltre ad aver precedentemente rivoluzionato il sistema di reclutamento del personale scolastico a discapito degli stessi alunni reso ormai un percorso ad ostacoli, nel Marzo 2025 il Ministero dell'Istruzione e del Merito, ha quindi presentato una proposta di revisione delle suddette Indicazioni, denominata *Indicazioni Nazionali 2025*, elaborata dalla cosiddetta Commissione Perla;

- La proposta in questione ha suscitato numerose e fondate critiche da parte di associazioni professionali, organizzazioni sindacali, docenti, ricercatori, atenei e realtà del terzo settore, che hanno messo in luce i potenziali rischi di un regresso culturale e democratico insiti nel modello educativo proposto.
- Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) lo scorso 30 giugno 2025 nell'esprimere il previsto parere in merito allo schema di Regolamento recante "Indicazioni nazionali della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione" ha messo in evidenza diverse criticità, sottolineando la necessità di apportare modifiche e integrazioni affinché il documento risulti maggiormente in linea con le attuali esigenze educative.
- Inoltre, la commissione Cultura della Camera ha approvato un emendamento che vieta l'educazione sessuale e affettiva anche nelle scuole secondarie di primo grado (ex scuole medie). Il disegno di legge e l'emendamento proibiscono il coinvolgimento di figure esterne nei progetti di educazione sessuale e affettiva. Questo di fatto impedisce alle scuole di organizzare tali iniziative, poiché l'educazione sessuale e affettiva non è mai stata inclusa nei programmi ufficiali e viene offerta principalmente tramite attività extracurricolari affidate a formatori esterni. Queste lezioni sono fondamentali per la prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, delle gravidanze precoci e per il contrasto alla violenza sessuale e di genere.
- Il nostro Paese è tra i pochi in Europa a non aver inserito nei programmi scolastici percorsi di educazione alla sessualità e all'affettività, ignorando che si tratta di una tematica di grande rilevanza sociale e di prevenzione sanitaria.
- La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia (1989) afferma esplicitamente il diritto all'informazione ed all'educazione, anche nell'ambito della sessualità. In un contesto sociale complesso come quello attuale, i cambiamenti sociali e culturali degli ultimi vent'anni, unitamente alla veloce diffusione dei nuovi mezzi di comunicazione, hanno portato gli adolescenti ad una facilità di accesso alle informazioni riguardanti il sesso. Viviamo tuttavia la contraddizione, confermata da molti studi, che questa facilità di comunicazione e di accesso alle informazioni, non ha migliorato la consapevolezza dei ragazzi nei confronti della sessualità.
- Il concetto di salute sessuale, introdotto per la prima volta dall'OMS nel 1972, è stato ridefinito nel 2002 come "uno stato di benessere fisico, emotivo, mentale e sociale relativo alla sessualità. [...] La salute sessuale richiede un approccio positivo e rispettoso alla sessualità ed alle relazioni sessuali, come pure la possibilità di fare esperienze sessuali piacevoli e sicure, libere da coercizione, discriminazione e violenza". Affrontare i temi della sessualità e dell'affettività è importante anche in

un'ottica preventiva, per ridurre non i rischi per la salute solo correlati a rapporti sessuali agiti senza le dovute precauzioni, quali le infezioni a trasmissione sessuale o le gravidanze indesiderate, ma anche dovuto alla modalità di approccio emotivo alla relazione fisica.

CONSIDERATO CHE

- La scuola rappresenta il pilastro fondamentale per lo sviluppo dei bambini, che sono il futuro della nostra comunità, e per questo deve essere valorizzata e protetta, garantendo loro un'educazione inclusiva, democratica e in linea con i principi costituzionali. Tuttavia, le nuove Indicazioni del 2025 propongono un modello pedagogico e didattico che richiama un approccio trasmissivo e nozionistico, tipico della seconda metà del Novecento, in cui l'alunno è considerato un soggetto passivo, a scapito dello sviluppo del pensiero critico, della collaborazione e della libertà di esplorazione didattica. Inoltre, queste Indicazioni introducono una visione rigidamente incentrata sull'identità nazionale, un'impostazione anacronistica e poco aderente alla realtà storica, che sostituisce un approccio interculturale, europeo e globale, più adeguato alle sfide educative del nostro tempo.
- Sebbene nelle *Indicazioni Nazionali 2025* venga richiamato un patto di alleanza tra scuola e famiglia, la netta separazione tra il ruolo dell'"istruzione", attribuito esclusivamente alla scuola, e quello dell'"educazione", riservato unicamente alla famiglia, appare in contrasto con la visione pedagogica unitaria sancita dalla Costituzione. Tale distinzione rischia di compromettere l'autonomia educativa della scuola pubblica, instaurando una divisione tra agenzie formative che, nella realtà attuale, è superata da una logica di collaborazione e condivisione. Questa frammentazione può indebolire il ruolo della scuola come spazio educativo integrato, creando potenziali difficoltà nel costruire un percorso formativo coerente e inclusivo per gli studenti.
- Il documento tende a marginalizzare temi fondamentali per la formazione dell'identità, quali l'educazione alla sostenibilità ambientale, la parità di genere, la prevenzione della violenza di genere e l'educazione affettiva e sessuale, in evidente contrasto con le raccomandazioni di organismi internazionali quali l'UNESCO e l'OMS.
- In Italia, l'educazione all'affettività è stata introdotta nel 2017 come parte del Piano Nazionale Scuola Digitale. L'obiettivo è quello di sviluppare la consapevolezza del sé e delle proprie emozioni nei bambini fin dalla prima infanzia. L'educazione all'affettività è un compito difficile ma fondamentale che spetta alla famiglia, alla scuola, alla società intera.

- La scuola il luogo migliore per proporre questi progetti perché è il contesto nel quale è possibile raggiungere la totalità dei ragazzi, ha una struttura organizzata, ha tra i suoi obiettivi principali la crescita e lo sviluppo dei ragazzi dal punto di vista cognitivo, emotivo e relazionale.
- Una corretta educazione affettiva e sessuale contribuisce alla maturazione della personalità e all'affermazione individuale.
- Educare gli studenti e studentesse sul tema della sessualità e dell'affettività significa dare ai preadolescenti ed agli adolescenti strumenti utili per vivere una sessualità serena, consapevole e responsabile. Questo servirebbe a non farne un uso improprio nel tempo.
- Sono comparsi il bisogno e la necessità di contrastare e correggere informazioni ed immagini fuorvianti veicolate dai media, in quanto sono spesso delle disinformazioni che aumentano la superficialità e la sottostima del rischio, nella gestione della sessualità in assenza della cultura all'affettività. Questo porta molti ragazzi (giovani e giovanissimi) a sperimentare la sessualità in modo non completamente consapevole, ignorando il pericolo di esporsi a rischi sanitari, psicologici e relazionali.
- Particolare preoccupazione desta la visione riduttiva dell'insegnamento della storia, inteso in modo celebrativo e nazionalistico, che rischia di escludere la ricchezza della pluralità culturale e delle memorie collettive presenti nella scuola italiana contemporanea. Dal punto di vista pedagogico, è fondamentale che l'alunno venga educato a riconoscersi come cittadino del mondo, sviluppando una consapevolezza aperta, inclusiva e critica, che valorizzi il confronto tra culture diverse e promuova la responsabilità globale.
- Tali orientamenti appaiono in contrasto con i principi fondamentali di una scuola democratica, pluralista e laica, che la Costituzione e la tradizione educativa repubblicana riconoscono come fondamento dell'educazione civica e della convivenza democratica;

tutto ciò premesso,

SI IMPEGNA

Il Sindaco e la Giunta:

1. a rappresentare, presso il Ministero dell'Istruzione e del Merito, la posizione contraria espressa dal Consiglio Comunale di Collegno riguardo ai contenuti e all'impostazione delle Indicazioni Nazionali 2025, sollecitando l'avvio di un

processo di revisione realmente partecipativo, aperto al contributo del mondo della scuola, della ricerca e della società civile;

2. a chiedere al Governo e al Parlamento di garantire che ogni futura riforma scolastica, in particolare le *Indicazioni Nazionali per il curricolo*, sia ispirata ai principi sanciti dalla Costituzione italiana, dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, assicurando così una scuola pubblica, democratica, inclusiva e laica;
3. a sostenere, anche in collaborazione con ANCI, le istituzioni scolastiche nell'esercizio della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica, promuovendo iniziative di confronto, formazione e accompagnamento professionale su temi quali l'inclusione, la cittadinanza globale e la sostenibilità;
4. a esprimere l'adesione del Comune di Collegno ai valori di una scuola pluralista, interculturale e costituzionale, ribadendo che la funzione della scuola è quella di formare cittadini e cittadine liberi, consapevoli, critici e solidali, in grado di comprendere e interpretare la realtà contemporanea e di essere protagonisti attivi dei processi di trasformazione in corso.
5. a sostenere con il Ministero dell'Istruzione e del Merito, della necessità di riconoscere e di non vietare l'educazione affettiva come fondamentale sin dai primi anni di istruzione. Essa rappresenta un momento essenziale di presa di coscienza dell'individuo e favorisce lo sviluppo dell'identità personale, in quanto risulterebbe coerente ed in linea con quanto indicato nelle Indicazioni Nazionali, al punto "Libertà, cura di sé ed etica del rispetto".

Collegno, 18 11 2025

Il gruppo consiliare del Partito Democratico di Collegno

Il gruppo consiliare del Partito AVS di Collegno

Il gruppo consiliare del Progetto Collegno